

1

COMUNE DI BOLOGNA



**VARIANTE GENERALE
AL PIANO REGOLATORE
VIGENTE**

RELAZIONE GENERALE

GENNAIO 1970



RELAZIONE SULLA VARIANTE GENERALE AL PIANO RE-
GOLATORE - ASPETTI GENERALI

1. I PROBLEMI DELLE CITTA' NEL PROCESSO DI SVI-
LUPPO DUALISTICO DELL'ECONOMIA NAZIONALE pag. 1
2. I PROVVEDIMENTI SETTORIALI DI POLITICA ECO-
NOMICA E SOCIALI A FRONTE DI UNA POLITICA
NAZIONALE DI RIFORME pag. 5

La sempre più drammatica urgenza di abbando-
nare, nel settore urbanistico, i provvedi-
menti tampone per giungere ad una sostanzia-
le e globale riforma legislativa. pag. 7
3. DALLA RIFORMA URBANISTICA AI COMPORAMENTI
DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI NEI CONFRONTI
DELLE MANIFESTAZIONI CONSOLIDATE E RECENTI
DELL'ESPANSIONE URBANA pag. 10

Una seconda fase dell'espansione urbana. pag. 11

Squilibri sociali alla base di uno pseudo de-
centramento casua di una disarticolazione
delle città. pag. 12
4. LE SCELTE DEL COMUNE DI BOLOGNA ANTAGONISTE
AL MECCANISMO DI SVILUPPO URBANO TRADIZIONA-
LE, NEL QUADRO DELLA POLITICA URBANISTICA
REGIONALE E COMPRENSORIALE pag. 15

Valutazioni sulla situazione dell' assetto
territoriale regionale. pag. 16

Significato e orientamenti della politica
comprensoriale. pag. 19
5. L'OBIETTIVO POLITICO: CONTROLLO ED USO PUB-
BLICO DEL SUOLO E DEL TERRITORIO pag. 22

Il controllo dell'uso e la destinazione del
territorio come terreno di scontro di clas-
se. pag. 24

Prospettive per l' area metropolitana bolo-
gnese. pag. 25
6. LE SCELTE DEL PIANO NELLA LINEA DELLA COE -
RENTE POLITICA URBANISTICA DEGLI ULTIMI 10
ANNI pag. 27



7. UN PIANO DEI SERVIZI PER UNA NUOVA DIMEN- SIONE DEMOCRATICA DELLA CITTA'	pag.	32
8. IL CONTRIBUTO DEI QUARTIERI ALLE SCELTE GE- NERALI DELLA VARIANTE - STRATEGIA DELLA "PARTECIPAZIONE" DEI CITTADINI	pag.	35
9. I SERVIZI COME SCELTA GLOBALE, PER UNA RI- ORGANIZZAZIONE E UNO SVILUPPO DELLA CITTA'	pag.	37
10. GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE	pag.	39
11. IL SIGNIFICATO POLITICO DELLA SCELTA DEGLI STANDARDS NELLA PROSPETTIVA DI UNA NUOVA DIMENSIONE SOCIALE	pag.	43
12. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIC	pag.	47
Le nuove quote di sviluppo.	pag.	47
La viabilità.	pag.	48
La direttrice nord di sviluppo.	pag.	50
Il centro annonario mercantile e l'autopor- to.	pag.	52
La zona industriale.	pag.	52
13. IL DISEGNO DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATU- RE COLLETTIVE	pag.	53
14. IL METODO DI APPLICAZIONE E OPERATIVITA' DE- GLI STANDARDS	pag.	55
15. LE POSSIBILITA' DI REALIZZAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	pag.	58
16. LA POLITICA DELLA RESIDENZA	pag.	60
17. LA POLITICA PER UNA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE	pag.	64
18. LA POLITICA PER I CENTRI CIVICI E LE AT - TREZZATURE SOCIALI	pag.	65
19. LE ATTREZZATURE SPORTIVE	pag.	66
20. IL VERDE AGRICOLO COME AREA PIANIFICATA	pag.	67



21. L'ISTRUZIONE	pag.	69
22. L'UNIVERSITA'	pag.	71
Dimensione regionale per una nuova università riformata e relativi problemi di distribuzione territoriale.	pag.	73
Problemi di connessione fra università e città.	pag.	75
Il decentramento universitario.	pag.	77
L'università come servizio della città.	pag.	82
23. CONCLUSIONE	pag.	83